MAGAZINE EDIZIONI ASSOCIAZIONE L'ETA' VERDE 9 / 2013

L'ETA' VERDE
THE GREEN AGE

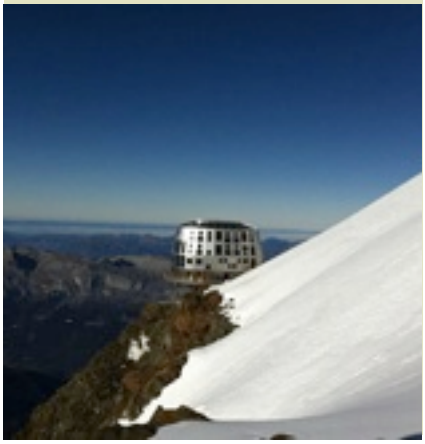
Autorizzazione
Tribunale di Roma
n. 125 del 3 aprile 2001
Direttore Responsabile:
Augusta Busico

SOMMARIO

N. 3 • 1° GIUGNO 2022

HOMO SAPIENS ED EVOLUZIONE
"I signori del pianeta" di Ian Tattersall. *Homo sapiens alla conquista del mondo*

IL GREEN BUILDING SUL TETTO DEL MONDO
Una struttura ecosostenibile ad impatto zero sul Monte Bianco: *Refuge du Goûter*



"I signori del pianeta" di Ian Tattersall

Homo Sapiens ed evoluzione

Ian Tattersall è un antropologo inglese che ormai vive e studia in America. Ed è considerato uno dei maggiori interpreti del «pensiero biologico» contemporaneo.

Al Salone del Libro di Torino, ha tenuto una conferenza dal titolo **"Homo sapiens alla conquista del mondo".**

"Non eravamo attesi. non c'era alcun disegno intelligente ad aprirci la strada. non abbiamo seguito alcun percorso evolutivo speciale, siamo sbucati alla fine di una strada stretta, tortuosa, con mille ramificazioni dove avremmo potuto perderci".

Eppure siamo diventati, come recita il titolo del nuovo libro che Ian Tattersall ha pubblicato in italiano per le edizioni Codice, *"I signori del pianeta"*. *Signori un po' invadenti, ma indubbiamente dominanti. O, come si dice oggi con un pessimo termine, vincenti."*

Alcune sue considerazioni:

"Ora sappiamo che the human family tree, l'albero della famiglia delle specie umane umana, era davvero folto e cespuglioso, con numerose ramificazioni. Infatti, anche solo tra i resti fossili che abbiamo trovato, c'è la chiara evidenza che c'è stato un tempo in cui sono vissuti sul pianeta almeno otto specie di ominidi contemporaneamente.

Questo è davvero un nuovo scenario. Lo scenario di un vigoroso esperimento evolutivo, non certo l'espressione di un cambiamento lineare graduale».

«Penso che il primo ominide imparò a stare eretto semplicemente perché il suo antenato era già capace di tenere eretto il suo busto, spesso sospendendo tutto il suo peso dai rami più alti degli alberi. Cosicché quando fu costretto a scendere al suolo gli fu più facile tenere eretto l'intero suo corpo. Una volta assunta la posizione eretta si è trovato con tutti i vantaggi, ma anche gli svantaggi, potenziali della nuova postura, che è stata certamente la novità nell'evoluzione umana che ha reso possibile tutto quanto doveva poi avvenire».

«L'encefalizzazione è stata una forte tendenza in differenti linee evolutive del genere «Homo» negli ultimo due millioni di anni. Ma il modo inusuale che noi abbiamo di processare informazione nella nostra mente è apparso solo molto di recente, e solo nella nostra linea. Probabilmente a causa di una fortunata coincidenza di acquisizioni».

«Sono sicuro che è grazie al modo inusuale e senza precedenti che noi abbiamo di gestire l'informazione che siamo diventati così evoluti. Il nostro ragionamento simbolico ci dà la capacità di pianificare e una serie di altri fattori di vita che contribuiscono al successo di una specie. Siamo diventati un competitore insuperabile. È questo il motivo per cui noi siamo soli al mondo oggi».

Stefania Zuccari

Una struttura ecosostenibile ad impatto zero sul Monte Bianco: Refuge du Goûter

Il green building sul tetto del mondo

Il **più alto green building d'Europa si trova a 3.835 metri sul livello del mare**, arroccato su una delle vette più ambite dagli scalatori di tutto il mondo, il **Monte Bianco**.

La struttura ecosostenibile ad impatto zero è il ***Refuge du Goûter,*** una pionieristica opera di architettura ed ingegneria per il futuro green dei rifugi d'alta quota. Il green building ha ufficialmente aperto il 1° giugno 2013 ed è in grado di accogliere fino a 120 persone per notte in completa autosufficienza energetica, affidandosi solo all'energia fornita dal Sole e del vento.

Il committente del progetto è il French Alpine Club che ha affidato ai tecnici Thomas Buchi e Hervé Dessimoz dello studio Group-H, il compito di dare vita alla visionaria struttura, ideata per sostituire il vecchio rifugio alpino collocato lungo una delle vie di salita più battute dai migliaia di alpinisti che mensilmente scalano il Monte Bianco.

Costato circa 6 milioni di euro, il Refuge du Goûter potrebbe essere definito il 'progetto pilota' dei futuri rifugi montani carbon neutral, trattandosi in ogni caso di un manufatto umano in un contesto naturale incontaminato. Dovendo resistere a venti superiori ai 300 km/h e ad una permanenza ad un'altitudine di oltre 3.000 m, la tecnica adottata per costruire il green building ovoidale del Refuge du Goûtere e la mano d'opera impiegata, hanno dovuto rispondere ad una ferrea selezione.

Requisiti indispensabili ovviamente sostenibilità ed efficienza durante tutte le fasi della costruzione, compresa la scelta dei materiali impiegati. Il cuore del progetto è il legno di abete rosso, abete bianco e larice, proveniente unicamente dalle Alpi francesi, principalmente dalle foreste di Saint Gervais. I pavimenti sono delle casseformi in legno vuote facili da assemblare e leggere da trasportare.

Le facciate sono isolate grazie all'impiego di pannelli in fibra di legno riciclato, uno dei materiali più performanti dal punto di vista termico presenti sul mercato, in grado di assorbire il calore durante il giorno rilasciandolo lentamente la notte.

Fotovoltaici, Solare termico e biomassa, sono le principali fonti energetiche, affiancate ad una serie di sistemi altamente tecnologici per la gestione e lo stoccaggio dell'energia anche in remoto ed attraverso la cogenerazione.

Un sistema di raccolta della neve permette di produrre acqua potabile per tutti gli usi domestici, mentre le acque grigie sono filtrate attraverso una serie di speciali membrane.

Aniello Meloro